

L'automobile tira il freno calano vendite e noleggi resistono i suv, giù le utilitarie

A marzo a Torino e provincia sono state immatricolate 16.796 vetture: 1.659 in meno rispetto allo scorso anno

di MASSIMILIANO SCIULLO

Dopo mesi in cui le cose andavano meglio, marzo tira il freno a mano. Succede nel mercato delle autovetture in Piemonte, immortato dai numeri diffusi da Anfia, sulla base dei dati del ministero dei Trasporti. In particolare, le immatricolazioni sono state pari a 21.421 unità, in calo rispetto alle 22.886 dello stesso mese del 2025.

La flessione, in particolare, ha riguardato Torino, che insieme alla sua provincia per una volta rappresenta la zavorra di un territorio di cui - solitamente - è invece la locomotiva. A marzo, infatti, sotto la Mole le vetture immesse su strada sono scese da 18.455 a 16.796. Al contrario, invece, quasi tutti gli altri territori si sono mossi in direzione opposta: Alessandria è risalita da 929 a sopra quota mille (1004, per l'esattezza), Asti è passata da 404 a 425, mentre Cuneo è cresciuta da 1148 a 1260. Leggero calo, invece, per Biella (da 363 a 335): diminuzione quasi impercettibile in senso assoluto così come la performance di Novara, che da 924 passa a 918. In leggerissima salita, invece, la provincia del Verbano Cusio Ossola (che da 318 immatricolazioni nel mese di marzo 2025 passa a 326 un anno dopo) e Vercelli, che sale invece da 345 a 357.

Che marzo possa essere solo un'eccezione, però, è la tesi sostenuta dai numeri a consuntivo dei primi mesi: in totale le immatricolazioni da gennaio all'alba di aprile sono passate da 53.321 a 55.598. E da questo punto di vista, Torino detta ancora legge e indica la linea: si passa infatti da 40.961 a 42.966. Situazione più stabile per Alessandria (da 2637 a 2727), Asti (da 1113 a 1173), ma anche Cuneo (da 3287 a 3449) e Novara (da 2489 a 2530). Scendono di qualche unità Verbania (da 903 a 891) e Ver-



SUL PODIO



La Panda
In Piemonte è la vettura più venduta: 1915, seguita dalle 1511 Grande Panda

celli, che passa da 942 a 925.

Analizzando gli andamenti per tipologia di acquirente, invece, si rende evidente come a influenzare il risultato di marzo sia stato soprattutto l'immatricolazione finalizzata al noleggio. Nell'arco del mese, infatti, se le società e i privati sono cresciuti, anche se non di molto, è stato proprio il noleggio a perdere quota: un gap da 23.311 a 21.867 che ha spostato gli equilibri. Sul trimestre, invece, l'effetto ancora non si percepisce: sono infatti in miglioramento (anche se a volte si parla di poche decine di unità) tutte le voci prese in considerazione.

Se invece i numeri si guardano dal punto di vista della tipologia delle vetture, nel mese di marzo non

hanno interrotto la loro corsa i mezzi Suv, che sono saliti da poco meno di undicimila a oltre tredicimila. A segnare il passo, piuttosto, sono state le utilitarie (da 10.546 a 7309), che hanno aggravato un bilancio sostanzialmente in pari di medie, monovolume e auto di lusso. In questo caso, il calo si apprezza anche nel corso del trimestre: anche in questo caso le piccole sono in diminuzione: da 25.697 a 22.257.

Per quanto attiene, infine, alla tipologia di motorizzazioni, il calo più brusco è quello legato alle vetture più tradizionali: benzina e diesel. Le prime scendono da 6818 a 3363, mentre le seconde passano da 2393 a 1911.

In aumento, anche se lieve, sia le elettriche (che passano da 687 a 912 immatricolazioni) che le gpl, che salgono da 1226 a 1493. Crescita più robusta per l'ibrido (da 11.173 a 12.207). Più che raddoppiate, infine, le phev: da 582 a 1541.

Ma chi stravince, tra i modelli? Qui la notizia non c'è, perché continua la dittatura: la Panda è ancora davanti a tutti, con 1915 esemplari immessi su strada. Alle sue spalle, la Grande Panda (quasi un derby) con 1511 e la Fiat 600, che di esemplari ne conta 1084.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Maria Vittorio Grandi è stato nominato presidente del cda di Fideuram, la divisione dedicata alla consulenza finanziaria e al private banking del gruppo Intesa Sanpaolo

Fideuram sceglie Grandi Colaci confermato in Api Voerzio entra nei vini Sagna

L'Assemblea di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking - con il voto unico di Intesa Sanpaolo - ha nominato Paolo Maria Vittorio Grandi, consigliere di Intesa Sanpaolo, presidente del Comitato Governance e componente del Comitato Nomine, a consigliere di amministrazione e presidente del Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e di Consigliere di Amministrazione e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking. Cambio della guardia, invece, alla guida di Confcooperative Agroalimentare e Pesca Piemonte. Nel corso dell'assemblea che si è tenuta nei giorni scorsi, infatti, come nuovo presidente è stato eletto Fabrizio Riso.

Si tratta di una conferma, invece, per Michele Colaci, che nei

giorni scorsi è stato riconfermato per il secondo mandato consecutivo alla guida di Api Sanità Torino. Insieme al presidente Colaci, fanno parte del nuovo Consiglio Direttivo di Api Sanità per il quadriennio 2026-2030: Dorjana Beshirja Dorjana (Non Ti Sento Srl), Daniele Marino Cassinelli (Sirius Social Sare S.C.S.), Giulia Cima (Residenza Seniores Srl), Cesare Mangone (Progetti Srl), Massimo Oliverio (Ass. Convitto Principessa Felicità di Savoia), Orbecchi Ludovico (Senior Residence Srl), Giorgia Riba (Società Sanitaria di Mutuo Soccorso - ETS) Mauro Vecco (Ippocrate Health Care Srl).



Come segnalare le nomine

Per segnalare le nomine alla redazione torinese di Repubblica si può visitare la pagina web larep.it/segnalanomine

Novità pure per quanto riguarda Acop Piemonte, sigla che rappresenta l'Associazione Coordinamento Ospedalità Privata nella regione. La scelta è caduta su Simone Fabiano, rappresentante del Gruppo Sanitalia. E sempre per il mondo sanitario, si sono svolte nei giorni scorsi le elezioni per il rinnovo degli organi direttivi di Anisap Piemonte, che rappresenta le strutture sanitarie private accreditate sul territorio regionale. È stata eletta Emanuela Amadei (Gruppo Larc) che raccoglie il testimone da Guglielmo Canelli. Il nuovo Consiglio Direttivo vede la conferma di Giuseppe Magarelli (vicepresidente vicario), Ugo Podner Komaromy, Piero Gangemi, Michelino Silvestro. A loro si affiancano i nuovi consiglieri Federica Bellaciccio e Matteo Piana.

Se si parla invece di enogastronomia di qualità, Sagna spa annuncia l'ingresso nel proprio portfolio dei vini di Roberto Voerzio, tra i produttori più iconici e rigorosi delle Langhe. I vigneti sono situati in gran parte nel Comune di La Morra, in provincia di Cuneo. - M.SCIU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caro energia, 7 utenti su 10 riducono i consumi a casa

Consapevoli, attenti, informati. È un profilo maturo, quello degli utenti di energia che emerge dall'indagine condotta su scala nazionale da YouTrend per conto di uBroker, fornitore di luce e gas per privati e imprese con quartier generale a Collegno.

In piena fase di tensioni globali, quasi sette persone su dieci si occupano autonomamente della gestione delle forniture di casa. Ma questa attenzione non elimina i margini di criticità: il 36% degli intervistati ammette di avere una gestione problematica delle bollette, con una sofferenza più marcata tra i cittadini dai 50 anni in su. Per arginare i costi, il

68% degli intervistati ha scelto di ridurre i consumi domestici e il 38% ha intensificato il monitoraggio delle spese, mentre il 26% ha preferito cambiare fornitore. Una cura del dettaglio che si evidenzia in un'attenzione costante dei consumi: il 29% degli utenti verifica la propria situazione almeno una volta al mese e il 18% arriva a farlo settimanalmente, a dimostrazione di una preoccupazione crescente rispetto alle oscillazioni del mercato.

Ben chiara, inoltre, è l'origine di questa situazione di difficoltà che finisce per pesare nelle tasche delle famiglie: in conflitti in corso nel mondo. Sono l'unico elemento che



Preoccupano i rincari luce e gas

influenza i prezzi per il 14% delle persone intervistate, mentre il 47% lo indica come il principale dei motivi, anche se non l'unico. Per quasi una persona su tre (31%) è uno dei tanti elementi in gioco. «Abbiamo già vissuto una crisi simile con l'invasione della Russia in Ucraina, nel 2022, con aumento di energia, bollette e prezzi al consumo - dice Cristiano Bilucaglia, presidente di uBroker - . A livello europeo ci si è organizzati, svincolandosi dalle forniture di un singolo player e aprendosi anche ad altre realtà. Lo scenario attuale replica un po' quello precedente, con il cittadino che forse non conosce il luogo geografico o le cause esatte

del conflitto, ma ne percepisce gli effetti su costi e consumi».

Ci sono però abitudini da modificare. «Su tutte, quella di staccare sempre le prese di quei dispositivi che vanno in stand by e che rappresentano consumi inutili, specialmente se sono 4-5 in contemporanea». C'è poi un'attenzione da dedicare al riscaldamento. «I bonus hanno contribuito a migliorare le prestazioni delle case, ma è sano, oltre che più economico, abbassare leggermente il termostato e passando magari da 22 a 19-20 gradi. Anche a costo di tenere una felpa addosso».

- M.SCIU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA